

CONSIDERAZIONI SULL' ONOMASTICA E TOPONOMASTICA
ALBANESE IN GRECIA¹

Il problema della discesa e dello stanziamento degli Albanesi in Grecia ha interessato, fin dal secolo passato, studiosi greci e stranieri. Dagli storici bizantini, come pure da documenti noti, attinti dagli archivi dell' Italia e della Spagna, sappiamo che questa loro discesa ebbe, per lo più, un carattere pacifico. Le testimonianze storiche che abbiamo pongono la loro venuta al principio del secolo 14^o d. C. ². Essa avvenne per due vie principali, cioè attraverso l'Epiro e attraverso la Tessaglia. Questi Albanesi, emigrando verso Sud per vari motivi storici ³, con molta probabilità già fin dal secolo 13^o d. C., giunsero parte nel Peloponneso, dove si stabilirono senza alcuna azione bellica, con il permesso di Teodoro Paleologo (1382-1407) ⁴ e parte nell' Attico-Beozia e nell' Eubea, dove presero dimora in qualità di contadini e di soldati, con il permesso dei rispettivi signori dei soprannominati territori e cioè dei Catalani, degli Angioini e dei Veneti ⁵.

Altri Albanesi si stabilirono nelle isole dell' Ionio ed in alcune dell' Egeo come Ydra, Speze, Egina, Andro, Io, ecc ⁶.

I nuovi venuti, ortodossi come i Greci, provenienti principalmente dall' Albania centrale e meridionale, cioè da territori su cui esercitavano la loro influenza Bisanzio da una parte ⁷ e l'elemento greco dall'altra, col tempo, dai Greci dal punto di vista etnico. Era naturale, però, che la lunga e pacifica convivenza di questi due elementi, albanese e greco,

1 Comunicazione letta in occasione del 12^o Congresso Internazionale di Onomastica tenutosi a Berna (25-30 agosto 1975).

2. Vacalopoulos, vol. I, pp. 26 e sgg. Rubio y Lluch, p. 160. Poulos, «'Η ἐποικήσις τῶν Ἀλβανῶν», *Ἐπετηρὶς τοῦ Μεσαιωνικοῦ Ἀρχείου* 3 (1950), 43. Biris, *Ἀρβανῖτες*, p. 56. Jochalas, pp. 91-92.

3. Zakythinos, p. 117.

4. Lambros, *Παλαιολόγια καὶ Πελοποννησιακά*, vol. III, p. 41.

5. Jochalas, p. 92-102.

6. Biris, *Ἀρβανῖτες*, p. 160 e sgg. Lambrinidis, pp. 15, 17. Paschalis, p. 279. Evangelidis p. 151. Vacalopoulos, vol. II, p. 110, 112, 114-115. Jochalas, pp. 102-104.

7. Amantos, *Βόραιοι γέγονες*, p. 180. Zakythinos, *Grèce et les Balkans*, pp. 100, 102.

lasciasse traccia nella lingua di entrambi, principalmente in quei paesi greci in cui le due lingue coesistevano. Naturalmente maggiori sono state le influenze linguistiche del greco nel greco-albanese, noto sotto il termine di *arvanitica*; minore invece è stato l'influsso esercitato da quest'ultimo sul greco. Si osserva anche che il dialetto greco-albanese è scomparso in molti paesi, dove prima si parlava, e tende ogni giorno a estinguersi anche in quelli in cui il dialetto è ancora parlato dalle persone anziane.

I cognomi e i toponimi albanesi in Grecia non sono stati ancora oggetto di uno studio e di una classificazione sistematica. Soltanto a caso, alcuni letterati greci citano nei loro studi di vario contenuto cognomi albanesi di gente che abitava in zone greche. Così, per esempio, il Pascalis riporta alcuni cognomi albanesi degli abitanti di Andro¹, mentre il Kourtidis ne cita altri di Suflì, in Macedonia². In uno studio recente di Katsouros sui soprannomi di Skiathos³ troviamo anche dei soprannomi albanesi come Κούκιας (dall'albanese *i kuq*=rosso), Μπούρας (dall'albanese *burrë-i*=uomo), Πλιάκας (dall'albanese *plak-u*=vecchio), Πρίφτης (dall'albanese *prift-i*=prete).

Molti sono invece gli studiosi che si occuparono dei toponimi albanesi in Grecia. Il Sathas aveva già notato l'esistenza di toponimi albanesi nel Peloponneso⁴, provenienti da nomi familiari⁵, mentre il Kambouroglous aveva acutamente osservato la coincidenza di altri toponimi albanesi del Peloponneso con quelli dell'Epiro⁶. Il Panajotopoulos si occupò dei toponimi albanesi del paese Kastanià di Corinto⁷, mentre il Lambros nel suo lavoro storico sulla venuta degli Albanesi nell'Attica prese in esame anche parecchi toponimi di questa regione, che fa risalire a noti capotribù albanesi venuti in Grecia⁸. Lo studio, però, più completo e sistematico sulla ricerca degli stessi toponimi lo fece il Fourikis⁹, correggendo in molti punti il lavoro di Sarris¹⁰. Ri-

1. Paschalis, pp. 277-278.

2. Kourtidis, p. 223. I cognomi, però, riportati da Kourtidis sembrano che siano più che albanesi valacchi.

3. Katsouros, pp. 19-70.

4. Sathas, vol. I, p. XVIII.

5. Sathas, vol. II, pp. XLV-XLVI.

6. Kambouroglous

7. Panajotopoulos

8. Lambros, pp. 156-192.

9. Fourikis, «Συμβολαί», pp. 27-178.

10. Sarris pp. 117-160.

cordiamo inoltre i lavori di Amantos¹, Poulos², Iliopoulos³ e particolarmente, quello di Georgacas, valente linguista greco in America⁴. Numerosi altri toponimi albanesi dell' Eubea del Sud si trovano nella ricchissima raccolta dei toponimi di tutta l'Eubea pubblicata dal Demertzis⁵. Si aggiunga pure l'interessante lavoro dello Hatzisotiriou sulla storia della Peania (Attica)⁶. In quest'opera, oltre all'argomento trattato sullo stanziamento degli Albanesi nella sopraccennata regione, sono compresi anche tutti i toponimi albanesi.

Facciamo qui alcune osservazioni sui cognomi e toponimi albanesi in Grecia, basandoci sul materiale già pubblicato e su quello che abbiamo personalmente raccolto dai paesi Parga, Anthoussa ed Ajà dell'Epiro, da Karysto e dai paesi vicini nell'Eubea del Sud, dal Nord di Andro e da Levadia e paesi vicini, oltre al materiale che si trova nel Centro del Dizionario Storico dell' Accademia di Atene, dove è stato fondato recentemente l'Archivio di Toponomastica ed Onomastica, grazie all' interessamento di D. Vajakakos.

I. Cognomi albanesi

I cognomi albanesi in Grecia si formano in gran parte da soprannomi. Facciamo osservare anche che questi cognomi derivano principalmente da sostantivi e, in minor numero, da aggettivi. Così, almeno, ci risulta dal materiale che è a nostra disposizione anche se, dobbiamo ammetterlo, non è notevolmente ricco.

Questi cognomi albanesi, riguardo alle desinenze e alla declinazione, si adattano perfettamente alla lingua greca, la quale non dispone di un particolare sistema di declinazione anche per quanto riguarda i suoi prestiti linguistici in genere. Le due principali desinenze dei cognomi albanesi in Grecia sono -ας ed -ης; di meno sono invece quelle in -ας, -ης ed -ος.

Così tra i cognomi in -ας ricordiamo i seguenti:

- | | |
|--------|--|
| Γκίζας | (alb. <i>gjizë-a</i> =ricotta), Malesina (Ftotide) D. S. ms. 937, pg. 67. |
| Κρίπας | (alb. <i>kripë-a</i> =sale o alb. <i>krip-i</i> =capello, pelo; cfr. le forme neogreche <i>ἀλατᾶς</i> = salinatore e <i>μαλλάρας</i> = capellone), Paschalis, pg. 278. |

1. Amantos, pp. 203-204.

2. Poulos, pp. 343-347.

3. Iliopoulos, pp. 180-184.

4. Georgacas-McDonald,

5. Demertzis, pp. 175-251.

6. Hatzisotiriou

- Κρίσιλιας** (alb. *krisje-krisja*, forma dialettale tosca *krisëlë*=cigolio), S. Demetrio (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 162. Cfr. anche il toponimo *Krisilja*, Georgacas-McDonald, pg. 316.
- Λέκας** (alb. *Lekë-a*=Alessandro), Edipsò (Nord-Eubea) D. S. ms. 977, pg. 5, Paschalis, pg. 278, Ajà (Tesprozia).
- Λιέπουρας** (alb. *ljepur-i*=lepre), Paschalis, pg. 278.
- Μάρας** (alb. *i marrë*=folle), Hatzisotiriou, pg. 506.
- Μέγγουλας** (alb. *mjegullë-a*=nebbia), Kàrysto (Sud-Eubea).
- Μίζας** (alb. *mizë-a*=mosca), Kàrysto, Grabià (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 163, 187.
- Μπιθιπούλιας** (alb. *bythë-a*=sedere e *pullë-a*=gallina), Karysto (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 164.
- Σούρας** (alb. *shur-i*=ghiaia, o alb. *shurrë-a*=urina), Edipsò (Nord-Eubea) D. S. ms. 977, pg. 7.
- Τσέπας** (alb. *cep-i*=angolo, becco), Kàrysto, Grabià (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 168.
- Τούντας** (alb. *tund*=scuotere), Paschalis, pg. 278.
- Χούντας** (alb. *hundë-a*=naso; cfr. le forme neogreche *μυτᾱς* e *μυταρᾱς*=nasuto), Hatzisotiriou, pg. 506.

Notiamo anche i soprannomi:

- Βάιζας** (alb. *vajzë-a*=ragazza; qui il soprannome con il significato di *donnaiolo*), Malesina (Ftiotide) D. S. ms. 937, pg. 73.
- Κάστας** (alb. *kashtë-a*=paglia), Anthoussa (Tesprozia).
- Κόκας** (alb. *kokë-a*=testa; cfr. la forma neogreca *κεφάλας*=testone), Ksirokàmbion (Lakonia) D. S. ms. 1019, pg. 66.
- Λικούρας** (alb. *likurë-a*=pelle), Malesina (Ftiotide) D. S. ms. 937, pg. 74.
- Μάλιας** (alb. *mal-i*=montagna; cfr. la forma neogreca *ψηλέας*=di alta statura), Malesina (Ftiotide) D. S. ms. 937, pg. 74.
- Μπούρας** (alb. *burrë-i*=uomo; la desinenza-as qui forse analogicamente al neogreco *ἄντρας*), Ksirokàmbion (Lakonia) D. S. ms. 1019, pg. 68.
- Μπρέκας** (alb. *brekë-a*=calzoni), Malesina (Ftiotide) D. S. ms. 937, pg. 75. Tra i cognomi in -ης ricordiamo qui i seguenti:
- Βέρδης** (alb. *i verdhë*=giallo), Mbiris, pg. 23. Cfr. il toponimo *Toṽ Bέρδη*, Demertzis, pg. 220.
- Βλάμης** (alb. *vëlla-i*=fratello), Paschalis, pg. 278.

- Γκιάλπης (alb. *gjalpë-i*=burro), Kàrysto, Grabià (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 159, 188.
- Γκίνης (alb. *Gjin*=Giovanni), Paschalis, pg. 278. Cfr. il toponimo Τοῦ Γκίνη ἡ λίμνα, Piperitsa (Messinia) D. S. ms. 628, pg. 49.
- Κέκης (alb. *i keq*=cattivo), Kàrysto (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 161.
- Κουλιάτσης (alb. *kulaç-i*=focaccia), Kàrysto (Sud-Eubea).
- Λιάκρης (alb. *lakër-lakra*¹=cavolo bianco), Antoùsa (Tesprozia).
- Μάζης (alb. *mazë-a*=panna di latte, crema), Jannitsi (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 270. Paschalis, pg. 278. Cfr. il toponimo *Ara-Mazi*, Georgacas-McDonald, pg. 293.
- Μαζαράκης (alb. *mazërak*=l'abitante del villaggio Mazi)², Kàrysto (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 163, Paschalis, pg. 278.
- Μπιθικέφτης (alb. *bythë-a*=sedere + *qeft-i*=tazza, coppa), Kàrysto (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 164.
- Πούλης (alb. *pulë-a*=gallina), Kàrysto (Sud-Eubea).
- Πρίφτης (alb. *prift-i*=prete), Hatzisotiriou, pg. 506.
- Ρίπτης (alb. *rrip-i*=cintura), Kàrysto (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 166.
- Ρούσης (alb. *rrush-i*=uva), Kalyvàri (Nord-Andros) D. S. ms. 1033, pg. 362. Livanàtes (Ftiotide) D. S. ms. 1033, pg. 254. Ajà (Tesprozia).
- Σκρέτης (alb. *i shkretë*=deserto, misero, infelice), Livanàtes (Ftiotide) D. S. 1033, pg. 254.
- Χουντάσης (alb. *hundac*=col naso schacciato), Kàrysto (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 169.
- Notiamo anche i soprannomi con la stessa desinenza:
- Βέσης (alb. *vesh-i*=orechio; cfr. la forma neogreca ἀφτιᾶς=orecchiuto), Grabià (Sud-Eubea) D. S. ms. 1000, pg. 190.
- Κούκης (alb. *i kuq*=rosso), Malesina (Ftiotide) D. S. ms. pg. 74.
- Κουλίσης (alb. *kulish-i*=cucciolo), Malesina (Ftiotide) D. S. ms. 937, pg. 73.
- Ντάσης (alb. *dash-i*=montone), Ajà (Tesprozia).
- Σούρδης (alb. *i shurth*=sordo), Argostòli (Cefalonia) D. S. ms. 810, pg. 71.

1. Dal greco antico λάχανον; v. Thumb, p. 14.

2. Lambros, p. 187.

Tra i cognomi in -ας e -ης ricordiamo le forme:

- Μπουζᾶς** (alb. *buzë-a*=labbro; cfr. le forme neogreche *χειλᾶς* e *χειλαρᾶς*=labbrone), *Anàlipsis* (Levadia) D. S. ms. 1033, pg. 105, e
Κριεζῆς (alb. *krye-t*=testa + *i zi*=nero), Atene, anche se in realtà la *i* tonica dell'ultimo appartiene al tema albanese e solo la *s* finale viene aggiunta.

Tra quelli in -os ricordiamo i cognomi:

- Μάλιος** (alb. *mal-i*, forma greco-albanese *malj*=montagna), Ajà (Tesprozia).
Σκάρπος (alb. *shkarpë-a*¹=sterpo), Ajà (Tesprozia).
Ζότος (?) (alb. *zot-i*=signore, padrone), Ajà, Pàrga (Tesprozia), Kàrysto (Sud-Eubea).

II. Toponimi albanesi

Riguardo ai toponimi albanesi in Grecia desideriamo fare alcune osservazioni su certi loro suffissi.

1. -ίστρα

Nel neogreco abbiamo il suffisso -ίστρα tanto negli appellativi quanto nei toponimi. Così per Βρομίστρα, per esempio, si intende quella parte dell'avena che resta dopo la mietitura. Questo suffisso, però, ha anche un significato collettivo, indicando il luogo in cui si trova in abbondanza l'oggetto specificato dal tema. In tal modo i toponimi Βρομαρίστρα², Βρομίστρα³, Κουκίστρα³, Λιναρίστρα³, Λουπινίστρα³, Φακίστρα⁴ indicano il luogo, dove abbondano le corrispondenti piante βρομάρι o βρόμη (=avena), κουκί-α (=fava), λινάρι (=lino), λούπινο (=lupino), φακλή (=lenticchia).

Analogicamente a questi toponimi greci, ne abbiamo anche altri col tema albanese, per esempio:

- Κικερίστρα** (alb. *qiqër-qiqra*=cece), Georgacas-McDonald, pg. 312.
Μπαθίστρα (alb. *bathë-a*=fava), Demertzis, pg. 242, Georgacas-McDonald, pg. 296, Malesi(na (Ftiotide) D. S. ms. 879, pg. 96. Gávrio (Nord-Andros) D. S. ms. 1000, pg. 338.

1. Dal greco antico σκάρφος; v. Thumb, 17. Çabej, p. 84.

2. Demertzis, p. 238.

3. Amantos, «Τοπωνυμικά Μάνης», p. 221.

4. Iliopoulos, p. 192.

2. -αριά.

Riferiamo anche il suffisso -αριά adoperato tanto negli appellativi, come ἀγρωσταριά (=gramigna), ἀμανιταριά (=fungo), ἀσκαδαριά (=fico secco), quanto nei toponimi come Μεσαριά¹ (da μέσος, μεσάρις² = mezzo), Φυσαριά³ (da φυσῶ = soffiare). Analogicamente abbiamo anche i toponimi col tema albanese:

Λισαριά (alb. *lis-i*=albaro, quercia), Parga (Tesprozia).
 Βρεσταριά (alb. *vresht-i*=vigna), Parga (Tesprozia).

I suffissi più comuni dei toponimi albanesi in Grecia sono quel diminutivo della lingua albanese -zë (con l'articolo determinativo -za) e *thi*. Questi due suffissi hanno avuto una tale diffusione da diventare produttivi anche in parole greche, le quali sono già passate nel dialetto greco-albanese come appellativi o come toponimi. Notiamo anche che i due sopraccennati suffissi assumono spesso nei toponimi albanesi di Grecia anche un significato collettivo⁴.

3. -ζα.

Innanzitutto si nota che questo suffisso diminutivo è aggiunto non solo ai sostantivi di genere femminile ma anche a quelli di genere maschile. Sempre con significato diminutivo troviamo questo suffisso anche nelle forme avverbiali λιγάτσιζα⁵ (da λιγάκι = pochino, con citacismo della *k*), e λίγαζα⁶ (da λίγο = poco; λίγοζα λίγαζα per assimilazione regressiva).

Come toponimi albanesi in -ζα con significato collettivo notiamo i seguenti:

Θέκρεζα = zona dove abbonda segala; (alb. *thekër-thekra*=segala), Poulos, pg. 346.
 Μπάθεζα = zona con molte fave; (alb. *bathë-a*=fava), Poulos, pg. 376.
 Μόλεζα = zona con molti meli; (alb. *mollë-a* = mela, melo), Poulos, pg. 346.
 Ράπεζα = zona con molti platani; (alb. *rrap-i* = platano), Anthoussa (Tesprozia).

1. Miliarakis, p. 425.

2. Hatzidakis, p. 21. Idem, 'Αθηνά 12 (1900) 206.

3. Parga (Tesprozia).

4. Un tale significato sembra che non l'abbiano nell'Albania; v. Xhuvani-Çabej, pp. 95-96, 108.

5. Fourikis, "Μεγαρικά Μελετήματα", p. 218.

6. Fourikis, "Μεγαρικά Μελετήματα", p. 260.

Questo suffisso albanese si è sviluppato in Grecia nei toponimi albanesi in -εζα, -ιζα ed -έζα.

4. -εζα.

Il fenomeno del mutamento della *ë* (= *e* muta) in *e* è noto nell'albanese. Si osserva, però, più frequentemente nel dialetto ghego (nell'Albania settentrionale) che nel dialetto toscano (nell'Albania meridionale), da cui deriva il dialetto greco-albanese. Notiamo anche che questo fenomeno si è verificato dopo il 16° sec. d.C., dato che nel *Messale* del Buzuzu (1555) la *ë* conserva ancora il suo valore. Ma, come sappiamo, gli Albanesi si erano già stabiliti in Grecia nel 15° sec. d.C., perdendo ogni contatto linguistico diretto con i loro luoghi d'origine. Per questo crediamo che il mutamento della forma -*ë*za in -*e*za nella toponomastica greco-albanese sia dovuto ai seguenti motivi:

a) Poiché la *ë* finale del tema dei sostantivi del genere femminile, ai quali di solito si aggiunge la desinenza -ζα, non è comune nel neogreco e nei dialetti, crediamo appunto che questa *ë* sia stata sentita dai Greci come *e*.

b) Inoltre si sono formati toponimi con il suffisso -ζα dalla forma del plurale, in cui la *e* è normale, per esempio:

Πέπεζα	(alb. <i>rrap-i</i> = platano, plur. <i>rrape</i>), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000 pg. 271, Demertzis, pg. 230, 231, 238, 240, 247, Georgacas - McDonald, pg. 345.
Πέχεζα	(alb. <i>rrahje</i> = collina, plur. <i>rrhje</i>), Georgacas-McDonald, pg. 344.
Στρέπεζα	(alb. <i>shtrat-i</i> = letto, plur. <i>shtrete</i>), Fourikis, pg. 163, Georgacas - McDonald, pg. 352.

c) Oltre a questi, si sono formati anche dal greco dei toponimi in cui la *e* della forma -εζα è normale, per esempio:

Καλύβεζα	(dalla forma normale <i>kalive-a</i> = capanna), Paschalis, pg. 276, Demertzis, pgg. 234, 248, Gávrio (Nord-Andros) D.S. ms. 10000, pg. 336, Fourikis, pg. 109, Georgacas - McDonald, pg. 309.
Καμάρεζα	(dalla forma normale del sostantivo nell'albanese <i>kamare-a</i> = portico), Fourikis, pg. 109, Demertzis, pg. 238.
Κεραμίδεζα	(dalla forma normale del sostantivo nell'albanese <i>qeramidhe-a</i> = tegola), Fourikis, pg. 110, Hatzisotiriou, pg. 333.

Così la forma -εζα è stata considerata come suffisso particolare e diventò produttiva in parole albanesi, come vediamo nei toponimi:

Βρέστεζα	(alb. <i>vresht-i</i> = vigna), Amantos, pg. 204.
Κιάφεζα	(alb. <i>qafë-a</i> = collo, cima), Demertzis, pg. 230.
Κρίκεζα	(alb. <i>kryq-i</i> = croce), Paschalis, pg. 276, Demertzis, pg. 240.
Κρίπεζα	(alb. <i>kripë-a</i> = sale), Anàlipsis (Levadia) D.S. ms. 1033, pg. 104.
Λέδεζα	(alb. <i>ledh-i</i> = recinto di muro), Fourikis, pg. 121, Demertzis, pgg. 230, 231 (Λιέδεζα), 247 (Λιέδεζες), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 271 (Λιέδεζα).
Λιοφάτεζα	(alb. <i>lofatë-a</i> = carrubo), Fourikis, pg. 130, Malesina (Ftiotide) D.S. ms. 937, pg. 87, Demertzis, pg. 230.
Λίσεζα	(alb. <i>lis-i</i> = albero, quercia), Fourikis, pgg. 130-131, Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 271.
Μπάθεζα	(alb. <i>bathë-a</i> = fava), Fourikis, pg. 138.
Μπάλτεζα	(alb. <i>balë-a</i> = fango), Georgacas - McDonald, pg. 295, Demertzis, pg. 231.
Μπότεζα	(alb. <i>botë-a</i> = mondo, terra, argilla), Demertzis, pg. 230, Malesina (Ftiotide) D.S. ms. 937, pg. 88.
Πίκεζα	(alb. <i>pikë-a</i> = goccia, apoplessia fulminante), Fourikis, pg. 152.
Σέσεζα	(alb. <i>shesh-i</i> = pianura), Georgacas - McDonald, pg. 348.
Σκάλεζα	(alb. <i>shkallë-a</i> = scala, gradino, gola di un monte), Fourikis, pg. 158, Demertzis, pgg. 224, 237, Gàvrio (Nord-Andros) D.S. ms. 1000, pg. 337.
Σούρεζα	(alb. <i>shur-i</i> = ghiaia, rena), Fourikis, pg. 159, Gàvrio (Nord-Andros) D.S. ms. 1000, pg. 340.
Φίκεζα	(alb. <i>fik-u</i> = fico), Fourikis, pg. 167.

Lo stesso suffisso -εζα diventò produttivo anche in parole greche già passate nel greco-albanese, come vediamo nei toponimi:

Δάφνεζα	(gr. δάφνη, ἡ = alloro), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 273, Demertzis, pg. 231.
Καλοιακούδεζα	(gr. καλοιακούδα, ἡ = gracchio), Demertzis, pg. 247.
Καλύβεζα	(gr. καλύβα, ἡ = capanna), Georgacas - McDonald, pg. 309, Fourikis, pg. 109, Gàvrio (Nord-Andros) D.S. ms. 1000, pg. 336, Demertzis, pgg. 234, 248, Paschalis, pg. 276.
Καμάρεζα	(gr. καμάρα, ἡ = arco), Fourikis, pg. 109, Demertzis, pg. 238.

Κηκίδεζα	(gr. κηκίς -δος, ἡ = noci di galla), Zàrka (Sud-Eubea) Karatzas, pg. 281.
Λαθοούρεζα	(gr. λαθοούρι, τὸ = vecchia), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 274.
Λεκάνεζα	(gr. λεκάνη, ἡ = bacile), Fourikis, pg. 121.
Λιβάδεζα	(gr. λιβάδι, τὸ = prato), Gávrio (Nord-Andros) D.S. ms. 1000, pg. 336.
Μύρτεζα	(gr. μύρτος, ὁ = mirto), Fourikis, pg. 143, Hatzisotiriou, pgg. 339, 508, Demertzis, pgg. 225, 230, 238, 241.
Περιβόλεζα	(gr. περιβόλι, τὸ = giardino), Paschalis, pg. 276.
Περιστέρεζα	(gr. περιστέρι, τὸ = colomba), Demertzis, pg. 248 (Περιστέρεζες).
Πεύκεζα	(gr. πεῦκο, τὸ = pino), Malesina (Ftiotide) D.S. ms. 937, pg. 89.
Ρείκεζα	(gr. ἐρείκη, ἡ e ρείκι, τὸ = erica), Georgacas - McDonald, pg. 345.
Σωτήρεζα	(gr. σωτήρας, ὁ = salvatore), Demertzis, pg. 232.
Τριανταφύλλεζα	(gr. τριαντάφυλλο, τὸ = rosa), Demertzis, pgg. 229, 238, Fourikis, pg. 165 (Τρανταφύλλεζα), Karatzas, pg. 281 (Τριανταφύλλιεζα).
Φασούλεζα	(gr. φασόλι, τὸ = forma dialettale φασούλι, τὸ = fagiolo), Karatzas, pg. 281.
Φλέβεζα	(gr. φλέβα, ἡ = vena, fontana), Anàlipsis (Levadia) D.S. ms. 1033, pg. 105, Demertzis, pg. 240 (Φλέβεζες).
Χώρεζα	(gr. χώρα, ἡ = paese), Paschalis, pg. 276.
Ψάθεζα	(gr. ψάθα, ἡ = paglia), Paschalis, 276.

5. -ιζα.

Per quanto riguarda lo sviluppo del suffisso -ζα in -ιζα e quindi del ě (ěζα) in i (-ιζα) osserviamo che il mutamento della ě in i è già noto nei due dialetti albanesi, ghego e toscano. Cfr. per es. il toscano *ěshitě* > *ishtě*, l'italo-albanese *pěrpara* > *pirpara* (Civita), o le forme gheghe *qindroj* < *qëndroj*, *nji*, < *një glimoj* < *glëmoj*, *Shingjergj* < *Shëngjergj* ecc. Crediamo, però, che il mutamento della forma -ěζα in -ιζα nei toponimi albanesi della Grecia sia avvenuto entro il territorio greco e dopo la metà del 16° secolo, epoca in cui Albanesi della Grecia si stabilirono nell'Italia meridionale e nella Sicilia. Per quanto io sappia, nei toponimi albanesi dell'Italia la forma -ěza non compare come -iza, ma o si conserva come -ěza (per es. *Fushěza*, Contessa Entellina, Piana-Sicilia), o si presenta con la caduta della ě (per es. *Kon'za* [< *Koněza*] *Shën Mrisě*, Santa Sofia d'Epiro-Cosenza). Per questo crediamo che il mutamento della forma -ěza in -iza nella to-

ponomastica greco-albanese sia dovuto ai seguenti motivi:

a) Facciamo osservare che il suffisso -ζα l'hanno preso nel greco-albanese non soltanto sostantivi femminili ma anche maschili, nei quali la ι del -ιζα sembra essere articolo determinato. Per esempio:

Γκούριζα (alb. *gur-i* = pietra), Georgacas - McDonald, pg. 306, Fourikis, pg. 105, Demertzis, pg. 225 (Γκούριζες), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 274 (Γκούριζες).

Λιούμιζα (alb. *lum-i* = fiume), Demertzis, pg. 243.

Μάλιζα (alb. *mal-i* = monte), Demertzis, pg. 234, Georgacas - McDonald, pg. 331.

b) Inoltre osserviamo che si sono formati con il suffisso -ιζα toponimi anche dal greco, nei quali la ι del suffisso -ιζα è desinenza del nome, come per esempio:

Γκεφάλιζα (gr. *κεφάλι*, τὸ = testa), Livanàtes (Ftiotide) D.S. ms. 1033, pg. 255.

Κουβέλιζα (dalla forma greca parola *κουβέλι*, τὸ = alveare), Georgacas - McDonald, pg. 319, Iliopoulos, pg. 177 (Κουβέλιζες).

Στάριζα (gr. *στάρι*, τὸ = grano), Pràmanta (Jànnena) D.S. ms. 879, pg. 274.

In questo modo la forma -ιζα, considerata poi come suffisso particolare, diventò produttiva sia in parole albanesi che in parole greche, già passate nel greco-albanese, come vediamo nei toponimi:

Βένιζα (alb. *venjë-a* = cedro, secondo Fourikis, pg. 100).

Βέριζα (alb. *vërë-a* = buco, cavità), Fourikis, pg. 101, Georgacas - McDonald, pg. 359.

Ζόγκιζα (alb. *zogë-a* = pollastra), Paschalis, pg. 276.

Κλίσιζα (alb. *klishë-a* = chiesa), Fourikis, pg. 113, Georgacas - McDonald, pg. 313.

Λιοφάτιζα (alb. *lofatë-a*, forma dialettale *ljofatë-a* = siliquastro), Demertzis, pgg. 227, 243, Iliopoulos, pg. 177 (Λιοφάτιζες).

Μπάλιζα (alb. *ballë-a* = fronte, cima), Iliopoulos, pg. 178.

Μπάλτιζα (alb. *baltë-a* = fango), Paschalis, pg. 276, Demertzis, pg. 222.

Μπλέτιζα (alb. *bletë-a* = ape), Demertzis, pg. 230.

Πίλιζα (alb. *pyll-i* = bosco), Demertzis, pg. 225.

Ρέπιζα (alb. *rrap-i* = platano, plur. *rrepe*), Demertzis, pg. 225.

Τσόπιζα (alb. *copë-a* = pezzo, frazione), Georgacas - McDonald, pg. 355.

Φλογέριζα (alb. *flojere-a* = flauto), Georgacas - McDonald, pg. 302.

Φούσιζα (alb. *fushë-a* = pianura), Georgacas - McDonald, pg. 303.

Abbiamo anche dal greco i seguenti toponimi:

- Ἀρκούδιζα (gr. ἀρκούδα, ἡ = orsa), Georgacas - McDonald, pg. 294 (Ἀρκούδιζες).
 Βάρκιζα (gr. βάρκα, ἡ = barca), Fourikis, pg. 99.
 Θεodώριζα (gr. Θεodώρα-Θeodώρα, ἡ = Teodora), Georgacas - McDonald, pg. 356.
 Μαδάριζα (gr. μαδάρα, ἡ = luogo spoglio di alberi, adatto al pascolo), Paschalis, pg. 276.

E da osservare la doppia forma (in -εζα e -ιζα) dello stesso toponimo, spesso nella stessa regione, come per esempio:

- Βάρεζα-Βάριζες (alb. *varr-i* = sepolcro), Demertzis, pg. 238; Georgacas - McDonald, pg. 357.
 Βίγλεζα-Βίγλιζα (alb. *viglë-a* = vedetta, sentinella), Fourikis, pg. 101; Georgacas - McDonald, pg. 360.
 Βρέστεζα-Βρέστιζα (alb. *vreshtë-a* = vigna), Amantos, pg. 204; Georgacas - McDonald, pg. 361, Demertzis, pg. 240.
 Γκρόπεζα-Γκρόπιζα (alb. *gropë-a* = buca, fossa), Fourikis, pg. 105, Georgacas - McDonald, pg. 305.
 Δάφνεζα-Δάφνιζα (gr. δάφνη, ἡ = alloro), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 273, Demertzis, pg. 231; Demertzis, pg. 240.
 Λαθούρεζα-Λαθούριζα (gr. λαθούρι, τὸ = vecchia), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 274; Demertzis, pg. 243 (Λαθούριζες).
 Λεκάνεζα-Λεκάνιζα (gr. λεκάνη, ἡ = bacile), Fourikis, pg. 121; Demertzis, pg. 239, Paschalis, pg. 276.
 Μάλεζα-Μάλιζα (alb. *mal-i* = montagna), Eleusis.
 Μάλτεζα-Μπάλτιζα (alb. *baltë-a* = fango), Demertzis, pg. 231, Georgacas - McDonald, pg. 295; Paschalis, pg. 276, Demertzis, pg. 222.
 Μπότεζα-Μπότιζα (alb. *botë-a* = mondo, terra, argilla), Malesina (Ftiotide) D.S. ms. 937, pg. 88, Demertzis, pg. 230; Georgacas - McDonald, pg. 297.
 Ντάρδεζα-Ντάρδιζα (alb. *dardhë-a* = pera, pero), Demertzis, pgg. 231, 247, Georgacas - McDonald, pg. 299, Anàlipsis (Levadia) D.S. ms. 1033, pg. 104; Demertzis, pgg. 243, 248, Paschalis, pg. 276, Fourikis, pg. 143, Georgacas - McDonald, pg. 300.
 Ράπεζα-Ράπιζα (alb. *rrap-i* = platano), Anthoussa (Tesprouzia); Georgacas - McDonald, pg. 341 (Ράπιζες).

- Σπάρτεζα-Σπάρτιζα (alb. *shpartë-a* = ginestra), Demertzis, pg. 225; idem, pg. 243.
- Σπέλεζα-Σπέλιζα (alb. *shpellë-a* = grotta, spelonca), Gávrio (Nord-Andros), D.S. ms. 1000, pg. 340; Demertzis, pgg. 248-249.
- Στάνεζα-Στάνιζα (alb. *stan-i* = stabbio), Kalyvári (Nord-Andros), D.S. ms. 1000, pg. 347, Georgacas - MacDonald, pg. 352; iidem, pg. 352 (Στάνιζες).

6. -έζα.

Per questo suffisso e la sua derivazione rimandiamo all'esauriente lavoro del Georgacas ⁴.

7. -θι.

Con il suffisso albanese -thi notiamo i toponimi:

- Ἀμπουλθι (alb. *amull-i* = acqua stagnante), Fourikis, pg. 97.
- Γκέλθι (alb. *glej-i* = gallo), Demertzis, pgg. 234, 245.
- Γκούρθι (alb. *gur-i* = pietra), Demertzis, pgg. 224, 246.
- Θιγκίλθι (alb. *thëngjill-i* = carbone), Georgacas - McDonald, pg. 356.
- Κατσουλιέρθι (gr. κατσουλιέρης, ό = allodola), Hatzisotiriou, pgg. 332, 506.
- Κρόθι [< Κρόιθι] (alb. *krua-kroi* = fontana), Georgacas - MacDonald, pg. 318.
- Κρούαθι (alb. *krua-kroi* = fontana), Demertzis, pgg. 222, 231, 356.
- Λιέπουρθι (alb. *ljepur-i* = lepre), Jannitsi (Sud-Eubea) D.S. ms. 1000, pg. 272, Demertzis, pgg. 225, 245 (Λέπουρθι).
- Λικούρθι (alb. *lëkurë-a* = pelle), Demertzis, pg. 240.
- Λίμιθι (alb. *lëm-i* = aia, arena), Demertzis, pg. 238, Georgacas - MacDonald, pg. 325.
- Λίσθι (alb. *lis-i* = albero, quercia), Demertzis, pg. 248.
- Λούμιθι (alb. *lum-i* = fiume), Demertzis, pg. 242.
- Μάλιθι e Μάλθι (alb. *mal-i* = montagna), Georgacas - McDonald, pg. 330.
- Μαλκίμιθι (alb. *mallëkim-i* = maledizione), Demertzis, pg. 238.
- Μουλθι (alb. *mulli-ri* = mulino), Georgacas - McDonald, pg. 334.

1. Georgacas, pp. 34-44.

- Ούλίθι (alb. *ulli-ri* = ulivo, oliva), Demertzis, pg. 228, Georgacas - McDonald, pg. 357.
- Ράπιθι (alb. *rrap-i* = platano), Demertzis, pgg. 238, 241, 246 (Σπέλα Ράπιθι); Amigdalià (Sud-Eubea).
- Σιντιλιθι (alb. *Shēnt + Ili* = Santo Elia), Demertzis, pg. 246, Georgacas - McDonald, pg. 348.
- Σκέμθι (alb. *shkēmp-shkēmbi* = roccia, rupe), Demertzis, pg. 240, Fourikis, pg. 159, Georgacas - McDonald, pg. 349, Hatzisotiriou, pg. 344.
- Φέρθι (alb. *ferr-i* e *ferrē-a* = rovo, spina), Georgacas - McDonald, pg. 302, Gávrio (Nord-Andros) D.S. ms. 1000, pg. 340.
- Φίκθι (alb. *fik-u* = fico), Demertzis, pgg. 222, 224, 248, Fourikis, pg. 167, Malesina (Ftiotide) D.S. ms. 937, pg. 90.

Dai toponimi come:

- Γκλίμθι (alb. dialettale *gljēmp-gljēmbi* = spina), Georgacas - McDonald, pg. 304.
- Έλμθι (alb. *elp-i* = orzo), Demertzis, pg. 241.
- Θυμάρθι (gr. θυμάρι, τὸ = timo), Demertzis, pgg. 222, 248,
- Κάλμθι (alb. *kallm-i* = canna), Demertzis, pg. 248.
- Κουκουνάρθι (gr. κουκουνάρι, τὸ = pinolo), Sarris, pg. 144, Fourikis, pg. 117,
- Πουμπάκθι (alb. *pumbak-u* = cotone), Hatzisotiriou, pg. 340,
- Φακήθι (gr. φακή, ἡ = lenticchia), Demertzis, pg. 229, ecc. si vede il significato anche collettivo del suffisso, perchè con i sopraccennati toponimi vengono indicate delle piante che di solito crescono in quantità.

È possibile che questo fenomeno sia dovuto a quello corrispondente in greco, secondo cui il suffisso diminutivo -ίδι (con cui l'albanese -*thi*, confuso forse con il suffisso diminutivo -*th*, è stato identificato), ha assunto anche un significato collettivo ⁵, come vediamo nei toponimi greci Ἀγριοκονυζίδι, Ἀμυγδαλίδι, Βουρλίδι, Κοταρίδι, Λυγαρίδι, Πεταλίδι, ¹ Χαλικίδι ², ecc.

Desideriamo concludere facendo osservare che il suffisso albanese -*thi* è diventato produttivo anche nei toponimi provenienti dalla lin-

1. Hatzidakis, "Νέα περιληπτική κατάληξις -ίδι", pp. 168-169. FAVIS, pp. 359. Manesis, pp. 149-153.

2. Manesis, pp. 149-153.

gua greca. Queste parole greche erano già passate nel dialetto greco-albanese almeno in quelle parti, dove si trovano questi toponimi. Tra questi notiamo, altre ai già accenati *Θυμάρθι*, *Κουκουνάρθι*, *Φακήθι*, anche i seguenti:

<i>Πυργάρθι</i>	(gr. <i>πυργάρι</i> , τὸ = piccola torre), Hatzisotiriou, pgg. 331, 343, 506.
<i>Σαμάρθι</i>	(gr. <i>σαμάρι</i> , τὸ = basto), Malesina (Ftiotide) D.S. ms. 937, pg. 89.
<i>Τρανταφύλλθι</i>	(gr. <i>τριαντάφυλλο</i> , τὸ = rosa), Fourikis, pg. 165.

ABBREVIAZIONI DELLE OPERE CITATE - BIBLIOGRAFIA

AMANTOS	K. AMANTOS, «Τοπωνυμίας εἰς -έζα», <i>Ἀθηνᾶ</i> , 22 (1910), 203-204.
AMANTOS <i>Βόρειοι γείτονες</i>	K. AMANTOS, <i>Οἱ βόρειοι γείτονες τῆς Ἑλλάδος</i> , Atene, 1923.
AMANTOS <i>Τοπωνυμικά Μάνης</i>	K. AMANTOS, «Τοπωνυμικά Μάνης», <i>Ἑλληνικά</i> 5 (1932), 220-222.
BIRIS <i>Ἀρβανῖτες</i>	K. BIRIS, <i>Ἀρβανῖτες</i> , Atene 1960.
BIRIS <i>Τοπωνυμίας</i>	K. BIRIS, <i>Αἱ τοπωνυμίας τῆς πόλεως καὶ τῶν περιχώρων τῶν Ἀθηνῶν</i> , Atene 1971.
ÇABEJ	E. ÇABEJ, «Einige Grundprobleme der älteren albanischen Sprachgeschichte», <i>Studia Albanica</i> , I/1 1964, 69-89.
DEMERTZIS	D. DEMERTZIS, «Συλλογὴ τοπωνυμίων τῆς νήσου Εὐβοίας», <i>Ἀρχεῖον Εὐβοϊκῶν Μελετῶν</i> II (1964), 174-251.
D. S. ms	<i>Dizionario Storico dell' Accademie di Atene, manoscritto no.</i>
EVANGELIDES	T. ΕΥΑΓΓΕΛΙΔΗΣ, <i>Ἱστορία τοῦ ἐποικισμού τῆς Ὑδρας</i> , Atene 1934.
FAVIS	B. ΦΑΒΗΣ, «Ἐκθεσις τοῦ διαγωνισμού τῆς Γλωσσικῆς Ἑταιρείας κατὰ τὸ ἔτος 1932-33», <i>Ἀθηνᾶ</i> 45 (1933), 330-372.
FOURIKIS «Μεγαρικά Μελετήματα»	Π. ΦΟΥΡΙΚΗΣ, «Μεγαρικά Μελετήματα», <i>Λεξικογραφικὸν Ἀρχεῖον</i> 5 (1918), 210-232.

- FOURIKIS "Συμβολαί" Π. ΦΟΥΡΙΚΗ, «Συμβολαί εἰς τὸ τοπωνυμικὸν τῆς Ἀττικῆς», Ἀθηνᾶ 41 (1929), 27-178.
- GEORGACAS D. GEORGACAS, «Albanian suffix -zë. Toponyms in -zë and Gr. Alb. -έζα», *Zeitschrift für Balkanologie* 1966, 34-44.
- GEORGACAS - McDONALD D. GEORGACAS-W. McDONALD, *Place-names of Southwest Peloponnesus*, Atene 1967.
- HATZIDAKIS Γ. ΧΑΤΖΗΔΑΚΗ, «Περὶ τοῦ ἐτύμου τῆς λέξεως Μεσαρέας», Ἀθηνᾶ 6 (1894), 3-64.
- HATZIDAKIS "Περὶ τῆς λέξεως Μεσαρέας" Γ. ΧΑΤΖΗΔΑΚΗ, «Δύο λέξεις περὶ τῆς λέξεως Μεσαρέας», Ἀθηνᾶ 12 (1900), 205-206.
- HATZIDAKIS "Νέα περιληπτικὴ κατὰ λέξιν -ίδι" Γ. ΧΑΤΖΗΔΑΚΗ, «Νέα περιληπτικὴ κατὰ λέξιν -ίδι», Ἐπιστημονικὴ Ἐπετηρὶς (Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν) 13 (1916-1917), 168-169.
- HATZISOTIRIOU Γ. ΧΑΤΖΗΣΩΤΗΡΙΟΥ, *Ἱστορία τῆς Παιανίας καὶ τῶν ἀνατολικῶν τοῦ Ὑμηττοῦ περιοχῶν*, Atene 1973.
- ILIOPOULOS K. ΗΛΙΟΠΟΥΛΟΥ, «Τὸ τοπωνυμικὸν τῆς Ἡλείας», Ἀθηνᾶ 52 (1948), 180-184.
- JOCHALAS T. JOCHALAS, «Über die Einwanderung der Albaner in Griechenland», *Dissertationes Albanicas*, Monaco di Baviera 1971, 89-106.
- KAMBOUROGLOUS D. ΚΑΜΠΟΥΡΟΓΛΟΥ, «Ἡ ἀπόδοσις τῶν Ρουμελιωτῶν», *giorn. Ἐβδομάς* (Atene) 1887, no 38, 1-2, no 40, 6-7.
- KARATZAS ΣΤ. ΚΑΡΑΤΖΑ, «Συμβολὴ εἰς τὴν Εὐβοϊκὴν διαλεκτολογίαν», Ἀφιέρωμα εἰς Κ. Ι. Ἀμαντον, Atene 1940, 253-286.
- KATSOUROS A. ΚΑΤΣΟΥΡΟΥ, «Σκιαθιτῶν παρεγκώμια στὰ διηγήματα τοῦ Ἀλ. Παπαδιαμάντη», *Λαογραφία* 29 (1974) 19-70.
- KOURTIDIS K. ΚΟΥΡΤΙΔΗ, «Περὶ καταγωγῆς τῶν Σουφλιωτῶν», *Ἀρχεῖον τοῦ Ὁρακικοῦ Λαογραφικοῦ καὶ Γλωσσικοῦ Ὁργανοῦ* 9 (1942-43), 221-224.
- LAMBROS Σ. ΛΑΜΠΡΟΥ, «Ἡ ὀνοματολογία τῆς Ἀττικῆς καὶ ἡ εἰς τὴν χώραν ἐποικίσεις τῶν Ἀλβανῶν», *Ἐπετηρὶς Φιλολογικοῦ Συλλόγου Πανεπιστημίου* 1 (1896), 156-192.
- LAMBROS Παλαιολόγια καὶ Πελοποννησιακά Σ. ΛΑΜΠΡΟΥ, *Παλαιολόγια καὶ Πελοποννησιακά*, vol. III, Athene 1926, p. 41.
- LAMBRYNIDIS Μ. ΛΑΜΠΡΥΝΙΔΗ, *Οἱ Ἀλβανοὶ κατὰ τὴν κυρίως Ἑλλάδα καὶ τὴν Πελοπόννησον - Ὑδραν, Σπέτσαι*, Atene 1907.
- MANESIS Σ. ΜΑΝΕΣΗ, «Ἡ κατὰ λέξιν -ίδι ὡς περιληπτικὴ ἐν τοπωνυμίοις», *Λεξικογραφικὸν Δελτίον* 4 (1942-1948), 149-153.

- MEYER MEYER, *Neugriechische Studien*, Wien 1894.
- MILIARAKIS A. ΜΗΛΙΑΡΑΚΗ, «Μεσαριά. Ἱστορικαὶ ἔρευναι περὶ τοῦ ὀνόματος τούτου ὡς γεωγραφικοῦ», *Ἀθηνᾶ*, 4 (1892), 423-474.
- MOUSOS D. - HAMP E. D. MOUSOS - E. HAMP, «Linguistic and cultural categories in the toponyms of a Greek-Albanian township (Deme)», *Proceedings of the VIIIth International Congress of Onomastic Sciences*, Amsterdam 1963, 310-322.
- PANAJOTOPOULOS Σ. ΠΑΝΑΓΙΩΤΟΠΟΥΛΟΥ, «Τίνες ἦλθον κατὰ τὸν μέσον αἰῶνα ἐν Ἑλλάδι», *giorn. Ἑβδομάς* (Atene) 1884, no 15, p. 113.
- PASCHALIS Δ. ΠΑΣΧΑΛΗ, «Οἱ Ἀλβανοὶ εἰς τὰς Κυκλάδας», *Ἡμερολόγιον τῆς Μεγάλης Ἑλλάδος* 1934, 263-282.
- POULOS I. ΠΟΥΛΟΥ, «Συμβολὴ εἰς τὸ τοπωνυμικὸν τῆς Κορινθίας», *Πελοποννησιακά* 3-4 (1960), 343-347.
- POULOS "Εποικήσεις τῶν Ἀλβανῶν" I. ΠΟΥΛΟΥ, «Ἡ ἐποικήσεις τῶν Ἀλβανῶν εἰς Κορινθίαν» *Ἑπετηρὶς τοῦ Μεσαιωνικοῦ Ἀρχείου* 3 (1950), 31-94.
- RUBIO Y LLUCH A. RUBIO Y LLUCH, *Diplomatari de l'Orient Català* (1301-1409), Barcelona 1947.
- S. SARRIS I. ΣΑΡΡΗ, «Τὰ τοπωνύμια τῆς Ἀττικῆς», *Ἀθηνᾶ* 40 (1928), 117-160.
- SATHAS C. SATHAS, *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au moyen âge*, vol. 1-2, Parigi 1880-1882.
- THUMB A. THUMB, «Altgriechische Elemente des Albanischen», *Indogermanischen Forschungen* 26 (1909), 1-20.
- VACALOPOULOS A. ΒΑΚΑΛΟΠΟΥΛΟΥ, *Ἱστορία τοῦ Νέου Ἑλληνισμοῦ*, vol. I-II, Salonico 1961-1964.
- XHUVANI - ÇABEJ A. XHUVANI - E. ÇABEJ, *Prapashtesat e gjuhës shqipe*, Tirana 1962.
- ZAKYTHINOS D. ZAKYTHINOS, «La population de la Morée Byzantine», *L'Hellénisme Contemporain*, fasc. 1, Atene 1949, 5-25, 107-132.
- ZAKYTHINOS Grèce et les Balkans D. ZAKYTHINOS, *La Grèce et les Balkans*, Atene 1947.